



L'INGLESE PIÙ MEDAGLIATO

Bradley Wiggins con la medaglia d'oro nell'inseguimento a squadre conquistata a Rio. Il britannico, in cinque edizioni dei Giochi disputate (ha debuttato nel 2000 ad Atene), ha conquistato cinque medaglie d'oro (di cui una nella crono su strada di Londra, l'unica fuori dalla pista), un argento e due bronzi, diventando l'atleta inglese più medagliato della storia.

SUL PALCOSCENICO DEL VELODROMO DI GAND DOVREBBE ESSERSI CHIUSA LA CARRIERA DI BRADLEY WIGGINS, IL PIÙ ECLETTICO CICLISTA DEGLI ULTIMI TRENT'ANNI. DOVREBBE, PERCHÉ NEGLI ULTIMI MESI "SIR WIGGO" HA FATTO CAPIRE CHE POTREBBE RIPENSARCI. UN PO' PERCHÉ NON RIESCE A LASCIARE UN MONDO CHE GLI APPARTIENE, UN PO' PERCHÉ NON VORREBBE MOLLARE TUTTO PRIMA DI AVER CHIARITO LA QUESTIONE DELLE "AUTORIZZAZIONI SOSPETTE" CHE LO RIGUARDANO SVELATE DAGLI HACKER RUSSI DI FANCY BEAR.

È DAVVERO

di Marco Bonarrigo

L'ULTIMA RECITA?

Si è chiusa, si chiude, si chiuderà. Nessuno sa esattamente cosa sarà della carriera agonistica di Sir Bradley Wiggins, se non il più vincente, di certo il più eclettico corridore ciclista degli ultimi trent'anni. Dopo il trionfo di Rio, tutto doveva finire tra novembre e dicembre, tra i velodromi di Londra e Gand. A Londra Wiggo c'è andato e, nella celebre Sei Giorni, ha davvero sfiorato la vittoria col "fratellino" Mark Cavendish. Ma prima di Gand, la città belga dov'è nato, qualcuno ha cominciato a parlare di un possibile prolungamento dell'attività per un anno. Quello che è certo è che il baronetto inglese, come una vecchia rockstar, fatica ad abbandonare le scene agonistiche. E, soprattutto, non vorrebbe farlo con la zavorra delle polemiche legate alla pubblicazione - da parte degli hacker russi - di un'autorizzazione terapeutica legata all'uso di un cortisonico "pesante" subito prima del vittorioso Tour 2012. Una vecchia storia, non diversa da tante altre, che però ha gettato un'ombra su Wiggo e su Sky. In attesa di notizie certe, ricostruiamo gli ultimi quattro mesi della fenomenale carriera di Bradley.

"ZELIG WIGGO"

Poco prima delle 24 dello scorso 12 agosto, al velodromo olimpico di Rio scendeva in pista per la sua ultima (?) recita uno dei grandi eroi delle Olimpiadi, di sicuro quello più difficile da classificare, Sir Bradley Wiggins, l'uomo che avrebbe guidato il quartetto dell'inseguimento britannico alla caccia dell'oro dopo averlo trascinato in qualificazione a un mostruoso 3'51"943, appena un pugno di centesimi sopra il primato olimpico e mondiale, il pistard che ha (aveva) vinto set-



te medaglie olimpiche (quattro d'oro) e dodici mondiali, di cui sette del metallo più pregiato tra Atene e Pechino, il cronoman campione del mondo e olimpico uscente, il recordman dell'Ora con quel mostruoso 54.526 stabilito a Londra lo scorso anno, il vincitore del Tour de France 2012, ▶

SIR BRADLEY WIGGINS



Nella finale sfiorato il “muro storico” dei 3’50”.

SIR WIGGINS
È DAVVERO L'ULTIMA RECITA?

titolo che da solo basterebbe a entrare nell'olimpo delle due ruote. “Zelig Wiggo”, 36 anni, 190 cm, peso mutante tra i 75 e gli 85 kg a seconda delle diverse ere geologiche di una carriera lunga quindici stagioni, a Rio avrebbe chiuso un cerchio di trionfi aperto dodici anni fa ad Atene. Dalla pista alla strada alla pista, scegliendo per chiudere la specialità più nobile del programma olimpico: l'inseguimento a squadre, 4 km alla morte dove i quattro compagni di squadra devono fondersi in corpo unico per tagliare l'aria a 65 km/h, con le ruote a 1 centimetro l'una dall'altra.

UN ATLETA MOSTRUOSO

Wiggo è stato mostruoso, restando a tirare per tre giri di fila e permettendo agli inglesi di stracciare (3” di ritardo) gli arcirivali australiani che pochi mesi prima li avevano battuti ai mondiali. Sfida eterna quella tra i maestri “aussie” (che hanno trasformato la pista in scienza) e i “britons” che li hanno copiati, scippandogli i loro maestri

con investimenti importanti.

Vinti i Giochi, Wiggo appenderà davvero la bici al chiodo, ritirandosi nella sua casa nelle campagne del Lancashire, alle sue collezioni di Lambrette, chitarre elettriche, vestiti di Paul Smith e birre e alla fondazione che finanzia la pratica dello sport tra i giovani, in ricordo della sua infanzia povera a Kilburn, nei sobborghi di Londra, dove chi come lui sognava di fare il ciclista era «un povero sfigato»? Ultima corsa, ma non ultima gara vera, quella di Wiggo, il cui addio avrebbe dovuto seguire un rituale preciso. Addio alla strada a settembre al Tour of Britain, per salutare i compagni del Team Wiggo da lui ideato e fondato, e, poi, gran finale il 15 novembre sulla pista di Gand, in Belgio, dove tutto è cominciato. Bradley è nato qui, praticamente a bordo pista, figlio del seigiornista australiano Gary, zingaro sciupafemmine che tagliò la corda alla notizia della gravidanza.

NESSUNO ERA MAI RIUSCITO A VINCERE TOUR, MONDIALE CRONO E VENTI MEDAGLIE OLIMPICHE E IRIDATE SU PISTA.

Gary è morto ammazzato otto anni fa in una rissa tra ubriachi, Wiggo l'ha visto per la terza volta in vita sua il giorno del funerale: «In quel momento - ha scritto in una delle sue tre biografie - ho smesso di odiarlo. Ho capito

che era stato il mio mito, che senza di lui non avrei mai fatto il ciclista».

DICIOTTO MESI TERRIBILI

Alla fine ha festeggiato l'oro olimpico alla Wiggins: boccacce alle telecamere durante l'inno (la Regina di cui è Cavaliere ormai non ci fa più caso) e dichiarazioni non proprio auliche ai giornalisti ansiosi di celebrarlo. L'estasi olimpica per lui è una colossale stupidaggine: «Cosa provo? Nausea e un fottuto mal di gambe - ci ha spiegato -. È stata una gara orribile, non si può soffrire in questo modo». A Rio ha chiuso il cerchio aperto a Sidney 2000 vincendo l'oro nell'inseguimento a squadre spalleggiato da Burke, Clancy e Doull, tre ragazzotti timidi con le facce tagliate con l'accetta che sembrano usciti da un film di Ken Loach. Wiggo è diventando, con otto medaglie olimpiche, di cui cinque d'oro, il britannico più medagliato di sempre. Per non farsi mancare nulla ha battuto anche il record del mondo (3'50"265) dopo una finale da infarto con l'Australia. In ritardo fin dai primi giri di pista, la Gran Bretagna ha rosicchiato centesimo su centesimo ai rivali superandoli a 500 m dalla fine, grazie alle trenate di Wiggo che rimaneva in testa il doppio dei compagni. E mentre loro festeggiavano la vittoria sventolando bandiere o salutando la folla, lui continuava a pedalare a testa bassa e bocca aperta, per smaltire il dolore. «Dall'inizio del progetto - ha spiegato - sono stati diciotto mesi di violenza su me stesso. ▶

(continua a pag. 90)



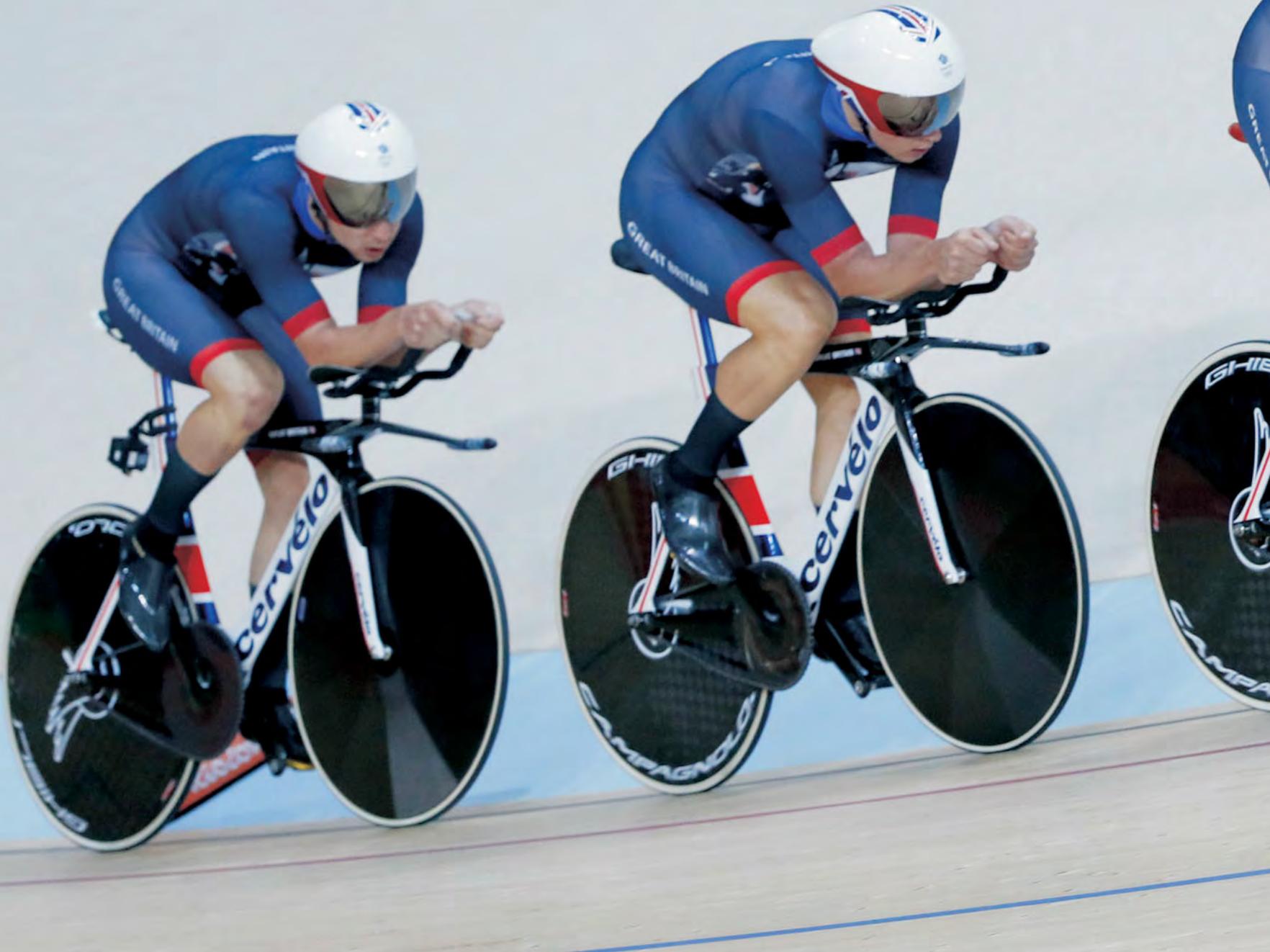
IN 3'50''265: ORO E RECORD

Il fenomenale quartetto britannico che ha strappato negli ultimi 1000 metri la medaglia d'oro al quartetto australiano nella finale dei giochi di Rio, facendo registrare il nuovo record del mondo di 3'50''265. Con Bradley Wiggins sono scesi in pista Edward Clancy, Steven Burke e Owain Doll.

PERSONAGGI



SIR WIGGINS
È DAVVERO L'ULTIMA RECITA?





AI MONDIALI 12 MEDAGLIE

Anche sul fronte campionati del mondo il palmarès di Wiggins è impressionante. Il britannico ha vinto sette medaglie d'oro, quattro d'argento e una di bronzo su pista e un oro e due argenti su strada, nella cronometro individuale. La sua prima vittoria iridata risale alla prova dell'inseguimento individuale ai mondiali di Stoccarda, nel 2004.

CORTISONE: UNA VECCHIA STORIA CHE BRUCIA ANCORA

Wiggo nel mirino per le autorizzazioni terapeutiche dell'Uci.

DA SEMPRE AFFLITTO DA ASMA E ALLERGIE, A WIGGINS SONO STATE CONCESSE SOSTANZE POTENTI ALLA VIGILIA DEL TOUR 2012.

Il giornalismo inglese non consente silenzi e omissioni nemmeno agli eroi dello sport. E così il 24 settembre scorso, dopo il segretario di stato Johnson, è toccato a Sir Bradley Wiggins essere interrogato dal giornalista Andrew Marr nel suo celebre show domenicale. A Wiggo, 8 medaglie olimpiche e 15 mondiali, è stato chiesto di spiegare perché si sia fatto iniettare del triamcinolone, potentissimo cortisonico, prima del trionfale Tour de France del 2012. Perché quel prodotto che si usa in casi gravi, perché in abbinamento con la già pesante

cura inalatoria e perché senza citare l'episodio nelle sue tre dettagliate e crudissime autobiografie. Wiggo ha replicato combattivo: «So che è una sostanza potente e che in passato i ciclisti ne abusavano per migliorare la prestazione. Ma la mia asma era grave e il triamcinolone mi ha solo permesso di recuperare lo svantaggio». Un mantra ripetuto da molti dei 107 atleti "smascherati" finora dagli hacker russi di Fancy Bear, che hanno saccheggiato gli archivi della Wada, l'agenzia mondiale antidoping, rivelando una gestione "allegra" delle autorizzazioni all'uso

di prodotti dopanti (Tue) a scopo terapeutico. Capire quante siano le Tue in corso è impossibile: le federazioni si fanno scudo con la privacy e la verità esce a rate. Un'indagine indipendente ha scoperto, ad esempio, che sono stati 368 i professionisti del ciclismo che hanno richiesto almeno un Tue negli ultimi sei anni, il 30 per cento di quelli in attività; il 19 per cento degli atleti danesi di elite in quaranta discipline ha un Tue e un altro 7 per cento se l'è visto rifiutare.

La Major League del baseball Usa ha autorizzato 112 giocatori ad assumere anfetamine per curare lo stesso deficit di attenzione (Adhd) che permette di "doparsi legalmente" alla star della ginnastica Simone Biles. A ottobre, comitato olimpico e Wada si sono imposti di riscrivere la normativa sulle autorizzazioni terapeutiche: uno sport "ospedalizzato" non fa bene a nessuno. A margine della polemica, il "Sunday Times" ha scritto che il Team Sky, nel 2015, avrebbe rivelato all'agenzia antidoping britannica che i kazaki dell'Astana venivano informati in anticipo dell'arrivo dei controlli a sorpresa nel comune ritiro di allenamento delle Canarie. Un modo (a scoppio ritardato) per spostare l'attenzione dai guai nazionali? Della vicenda si dibatterà a lungo, l'impressione è che nel mirino dei media inglesi ci sia molto più Sky (tanto amata quanto odiata) che Wiggins.

UCI UNION CYCLISTE INTERNATIONALE TUE No./Numéro de AUT T-20235008 ADD No./Numéro d'ADO

CERTIFICATE OF APPROVAL FOR THERAPEUTIC USE
CERTIFICAT D'AUTORISATION D'USAGE À DES FINS THÉRAPEUTIQUES

Athlete Details/Renseignements sur l'athlète
Surname/Nom de famille: Wiggins, Bradley
Given Name/Prénom: Bradley
Gender/Sexe: male
Date of Birth/Date de naissance: 28-Apr-1980
Sport/Sport: Cycling
Competition Name: Registered Testing Pool
Route/Voie: International-Cycling
Discipline/Discipline: Road

Medical Information/Renseignements médicaux
The Athlete has received approval for the use of the prohibited substance(s) listed below under the conditions stipulated in this document. / L'athlète a reçu l'autorisation d'utiliser la (les) substance(s) interdite(s) ci-dessous selon la (les) condition(s) stipulé(s) dans ce document.
Diagnosis/Diagnostic: ***** CONFIDENTIAL / CONFIDENTIEL *****
REFER TO THE SPORTING ORGANIZATION / DEMANDEZ À L'ORGANISATION SPORTIVE

Effective date/Date d'entrée en vigueur: 13-Jun-2008

Prohibited Substance/Substance interdite: salbutamol
Dosage/Dosage: 2 puffs
Frequency/Fréquence: 2 times/day
Route/Voie: Inhalation
Expiration/Expiration: 13-Jun-2009

Comment(s)/Commentaire(s): see attached file

Authorized by/Autorisée par: Zorzi, Mario
UCI - International Cycling Union
tue@uci.ch

UCI UNION CYCLISTE INTERNATIONALE TUE No./Numéro de AUT T-20235008 ADD No./Numéro d'ADO

CERTIFICATE OF APPROVAL FOR THERAPEUTIC USE
CERTIFICAT D'AUTORISATION D'USAGE À DES FINS THÉRAPEUTIQUES

Athlete Details/Renseignements sur l'athlète
Surname/Nom de famille: Wiggins, Bradley
Given Name/Prénom: Bradley
Gender/Sexe: male
Date of Birth/Date de naissance: 28-Apr-1980
Sport/Sport: Cycling
Competition Name: Registered Testing Pool
Route/Voie: International-Cycling
Discipline/Discipline: Road

Medical Information/Renseignements médicaux
The Athlete has received approval for the use of the prohibited substance(s) listed below under the conditions stipulated in this document. / L'athlète a reçu l'autorisation d'utiliser la (les) substance(s) interdite(s) ci-dessous selon la (les) condition(s) stipulé(s) dans ce document.
Diagnosis/Diagnostic: ***** CONFIDENTIAL / CONFIDENTIEL *****
REFER TO THE SPORTING ORGANIZATION / DEMANDEZ À L'ORGANISATION SPORTIVE

Effective date/Date d'entrée en vigueur: 18-Dec-2008

Prohibited Substance/Substance interdite: salbutamol
Dosage/Dosage: 2 puffs
Frequency/Fréquence: 2 times/day
Route/Voie: Inhalation
Expiration/Expiration: 18-Dec-2009

Comment(s)/Commentaire(s): Salbutamol i Q 2 - 4 h when necessary
Formoterol and budonesside are together: 2 puffs twice a day
for more information see attached file

Prohibited Substance/Substance interdite: formoterol
Dosage/Dosage: 2 puffs
Frequency/Fréquence: 2 times/day
Route/Voie: Inhalation
Expiration/Expiration: 18-Dec-2009

Comment(s)/Commentaire(s): Salbutamol i Q 2 - 4 h when necessary
Formoterol and budonesside are together: 2 puffs twice a day
for more information see attached file

Authorized by/Autorisée par: Zorzi, Mario
UCI - International Cycling Union
tue@uci.ch

UCI UNION CYCLISTE INTERNATIONALE TUE No./Numéro de AUT T-69016272 ADD No./Numéro d'ADO

CERTIFICATE OF APPROVAL FOR THERAPEUTIC USE
CERTIFICAT D'AUTORISATION D'USAGE À DES FINS THÉRAPEUTIQUES

Athlete Details/Renseignements sur l'athlète
Surname/Nom de famille: Wiggins, Bradley
Given Name/Prénom: Bradley
Gender/Sexe: male
Date of Birth/Date de naissance: 28-Apr-1980
Sport/Sport: Cycling
Competition Name: Registered Testing Pool
Route/Voie: International-Cycling
Discipline/Discipline: Road

Medical Information/Renseignements médicaux
The Athlete has received approval for the use of the prohibited substance(s) listed below under the conditions stipulated in this document. / L'athlète a reçu l'autorisation d'utiliser la (les) substance(s) interdite(s) ci-dessous selon la (les) condition(s) stipulé(s) dans ce document.
Diagnosis/Diagnostic: ***** CONFIDENTIAL / CONFIDENTIEL *****
REFER TO THE SPORTING ORGANIZATION / DEMANDEZ À L'ORGANISATION SPORTIVE

Effective date/Date d'entrée en vigueur: 29-Jun-2011

Prohibited Substance/Substance interdite: triamcinolone acetonide (kenalog)
Dosage/Dosage: 40 mg
Frequency/Fréquence: 1 time(s)
Route/Voie: Intramuscular
Expiration/Expiration: 29-Jun-2011

Comment(s)/Commentaire(s): life long history of upper respiratory and ocular allergy, known allergy to grass pollen, symptoms nasal congestion/rhinorrhoea, eye irritation/watering, dyspnoea. RAST last June 2011 allergy to grass pollen. ENT specialist performed endoscopic nasal airway 2/7/11 confirmed diagnosis allergic rhinitis, and that is on maximal topical treatment > 3 years.

Authorized by/Autorisée par: Zorzi, Mario
UCI - International Cycling Union
tue@uci.ch

UCI UNION CYCLISTE INTERNATIONALE TUE No./Numéro de AUT T-9698488 ADD No./Numéro d'ADO

CERTIFICATE OF APPROVAL FOR THERAPEUTIC USE
CERTIFICAT D'AUTORISATION D'USAGE À DES FINS THÉRAPEUTIQUES

Athlete Details/Renseignements sur l'athlète
Surname/Nom de famille: Wiggins, Bradley
Given Name/Prénom: Bradley
Gender/Sexe: male
Date of Birth/Date de naissance: 28-Apr-1980
Sport/Sport: Cycling
Competition Name: Registered Testing Pool
Route/Voie: International-Cycling
Discipline/Discipline: Road

Medical Information/Renseignements médicaux
The Athlete has received approval for the use of the prohibited substance(s) listed below under the conditions stipulated in this document. / L'athlète a reçu l'autorisation d'utiliser la (les) substance(s) interdite(s) ci-dessous selon la (les) condition(s) stipulé(s) dans ce document.
Diagnosis/Diagnostic: ***** CONFIDENTIAL / CONFIDENTIEL *****
REFER TO THE SPORTING ORGANIZATION / DEMANDEZ À L'ORGANISATION SPORTIVE

Effective date/Date d'entrée en vigueur: 26-Jun-2012

Prohibited Substance/Substance interdite: triamcinolone acetonide (triamcinolone)
Dosage/Dosage: 40 mg
Frequency/Fréquence: 1 time(s)
Route/Voie: Intramuscular
Expiration/Expiration: 26-Jun-2012

Comment(s)/Commentaire(s): life long allergy to pollen, nasal congestion/rhinorrhoea sneezing throat irritation, wheezing leading to dyspnoea eye watering runny nose known allergy to grass pollen on maximal therapy> 3 years seen by ENT consultant last year see top application 30/5/11 and this year Mr Hargreaves 15/5/12, on maximal therapy flixotide inhaler ventolin claritin avynas nasal spray opticom eye drops see letter attached. last year marked improvement with IM triamcinolone injection this year RAST to timothy grass elevated and endoscopy confirms allergy nose. The surgeon recommends repeating the treatment this year which I'd like to do when he returns from the dauphine.

Authorized by/Autorisée par: Zorzi, Mario
UCI - International Cycling Union
tue@uci.ch

UCI UNION CYCLISTE INTERNATIONALE TUE No./Numéro de AUT T-128758040 ADD No./Numéro d'ADO

CERTIFICATE OF APPROVAL FOR THERAPEUTIC USE
CERTIFICAT D'AUTORISATION D'USAGE À DES FINS THÉRAPEUTIQUES

Athlete Details/Renseignements sur l'athlète
Surname/Nom de famille: Wiggins, Bradley
Given Name/Prénom: Bradley
Gender/Sexe: male
Date of Birth/Date de naissance: 28-Apr-1980
Sport/Sport: Cycling
Competition Name: Registered Testing Pool
Route/Voie: International-Cycling
Discipline/Discipline: Road

Medical Information/Renseignements médicaux
The Athlete has received approval for the use of the prohibited substance(s) listed below under the conditions stipulated in this document. / L'athlète a reçu l'autorisation d'utiliser la (les) substance(s) interdite(s) ci-dessous selon la (les) condition(s) stipulé(s) dans ce document.
Diagnosis/Diagnostic: ***** CONFIDENTIAL / CONFIDENTIEL *****
REFER TO THE SPORTING ORGANIZATION / DEMANDEZ À L'ORGANISATION SPORTIVE

Effective date/Date d'entrée en vigueur: 22-Apr-2013

Prohibited Substance/Substance interdite: triamcinolone acetonide (triamcinolone)
Dosage/Dosage: 40 mg
Frequency/Fréquence: 1 time(s)
Route/Voie: Intramuscular
Expiration/Expiration: 30-Apr-2013

Comment(s)/Commentaire(s): life long allergy to pollen nasal congestion/rhinorrhoea sneezing throat irritation, wheezing leading to dyspnoea eye watering runny nose known allergy to grass pollen on maximal therapy> 3 years seen by ENT consultant Mr Hargreaves last year see top application 30/5/11 and 15/5/12, on maximal therapy flixotide inhaler ventolin claritin avynas nasal spray opticom eye drops. last year marked improvement with IM triamcinolone injection. RAST to timothy grass elevated and endoscopy in march 2013 confirms allergy changes in the nose. I have an OPC letter from Mr Hargreaves ENT consultant 1/3/13 to attach

Authorized by/Autorisée par: Zorzi, Mario
UCI - International Cycling Union
tue@uci.ch



SIR WIGGINS
È DAVVERO L'ULTIMA RECITA?

Tour of Britain, l'addio alla strada?

AMERICANA TRIONFALE

L'ultima gara su strada di Wiggins "potrebbe" essere stata il Tour of Britain, con la maglia del team che porta il suo nome. Sotto, in coppia con "Cav" nell'Americana mondiale d'oro di Londra 2016.



SIR WIGGINS

È DAVVERO L'ULTIMA RECITA?



UN RECORD DEMOLITO

Tra le imprese straordinarie di Wiggo c'è il record dell'Ora stabilito a Londra il 7 giugno 2015. In quell'occasione l'inglese percorse 54,526 km, demolendo il primato precedente di Alex Dowsett.

La sua "ora" fenomenale da 54,526.

INTANTO IL QUARTETTO AZZURRO...

Un anno fa il quartetto azzurro dell'inseguimento era un trenino spompato che girava in pista su tempi da settore femminile. A Rio, nella più nobile disciplina a squadre del ciclismo su pista, gli azzurri sono arrivati sesti e hanno stabilito per la terza volta in pochi mesi il record italiano: 3'55"724 è un signor tempo per quattro ragazzi volati a Rio soltanto una settimana prima, strappati alle vacanze per l'esclusione dei russi. Con il corazziere Filippo Ganna (20 anni, piemontese, forse il più grande talento del ciclismo azzurro) si alternano Simone Consonni (21 anni, bergamasco), Francesco Lamon (21 anni, veneziano), Liam Bertazzo (24 anni, padovano) e Michele Scartezzini (24 anni, veronese). Il miracolo azzurro nasce nel velodromo di Montichiari dall'ottimo lavoro di una nuova generazione di tecnici che puntano su atleti meno "muscolari" di una volta e, paradossalmente, dalla crisi del ciclismo dilettantistico, che lascia più spazio ai ragazzi per allenarsi in pista.



Con mezzi infinitamente minori dei maestri inglesi e australiani (finanziati dallo Stato con i soldi delle lotterie pubbliche), i nostri si sono messi alla loro ruota con l'obiettivo di uscirne per Tokyo 2020. Il ciclismo inglese (da Wiggins a Cavendish) si nutre di pistard per vincere Tour e classiche. Quello italiano deve avere il coraggio di imitarlo.

(segue da pag. 84)

Quando ho lasciato il ciclismo su strada ero felice: basta nebbia, basta pioggia, basta vento. Tutto nel piccolo mondo di un velodromo. Adesso li odio i velodromi, il loro odore, l'acido lattico che ti impregna i muscoli. Per fortuna è finita. Giro di Gran Bretagna, Sei Giorni di Gand, poi mi fermo».

Appena sceso dalla bici - l'hanno aiutato, da solo non ce la faceva -, Wiggo ha abbracciato le due leggende inglesi che lo precedevano nella classifica delle medaglie olimpiche, l'ex collega Chris Hoy e il canottiere Steve Redgrave, e il "fratellino" Mark Cavendish: «Se lascio un'eredità allo sport inglese? Boh, fate voi. Lascio tre ragazzi che sono più forti di me: il futuro è loro ed è grazie a loro che ho superato tutti i miei dubbi e le mie paure».

Se gente come Phelps e Bolt lascia gli stadi su macchine dai vetri scuri con bodyguard al seguito, Wig-

DOVEVA CHIUDERE LA CARRIERA ALLA SEI GIORNI DI GAND, MA OGNI DECISIONE È RINVIATA A DICEMBRE.

go spunta tutto solo in bici dall'uscita carabile del velodromo di Rio, con medaglia al collo, cappellino in testa, zainetto sulle spalle, luce regolamentare sul manubrio. Fa "ciao ciao" con la mano a quello che resta dei giornalisti e torna a casa pedalando. ●

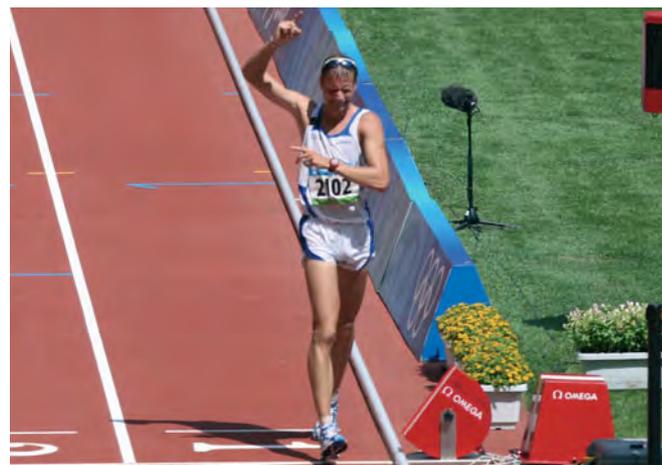
Schwazer

E SE UNO SQUALIFICATO

DECIDE DI ALLENARE?

di Marco BONARRIGO

Alex Schwazer è il più celebre squalificato dello sport italiano. Dopo il caso del 2012, ad agosto ha ricevuto otto anni di sospensione per una contestatissima positività al testosterone. 31 anni, atleta da un vita, Alex ha deciso di dedicarsi ad allenare atleti del podismo e del ciclismo per guadagnarsi da vivere. Non essendo inibito (come, ad esempio, Michele Ferrari) può farlo in un ruolo ufficioso. E le eterne polemiche sull' "etica" degli allenatori ricominciano.



Nel 2012 ho pagato i miei errori con quattro anni di squalifica. Ripartire è stata dura, ma avevo sbagliato io. Per colpa di altri, invece, quest'anno ho chiuso per sempre la mia carriera di atleta: ripartire con una vita normale è difficilissimo, la rabbia per il male che mi è stato fatto mi corrode. Vorrei che nessuno si accanisse contro di me perché sto cercando di ricominciare a vivere. Vorrei non essere ostacolato e poi compatito alla memoria». Tre mesi dopo la squalifica per doping che ne ha chiuso la ▶

Ripartire dagli amatori per cominciare a vivere.

DOPING, COMLOTTO O CONTAMINAZIONE?

Della positività del marciatore si discuterà per anni

È UNO DEI CASI PIÙ CONTROVERSI DELLA STORIA DEL DOPING. ALEX SCHWAZER È STATO INCASTRATO?

Due tecnici specializzati, 48 ore di lavoro, una procedura costosa e specializzata: la spettrometria di massa per rapporto isotopico. Lo scorso 13 maggio, per dichiarare positive le urine di Alex Schwazer, i biologi del laboratorio Wada di Colonia hanno utilizzato lo stesso metodo che smaschera chi adultera il whisky per vendere al prezzo dei pregiati "single malt" i banali "blended". Hanno ionizzato la pipì del marciatore bombardandola con un fascio di elettroni per poi spararla all'interno di un analizzatore di massa. Il risultato? La percentuale di carbonio-13 ha dimostrato la presenza di precursori del testosterone sintetico estranei all'organismo.

I CAPI D'ACCUSA

Per i tedeschi è il risultato esemplare dell'efficacia della più avanzata arma contro il doping: il passaporto steroidico, complementare a quello sanguigno per accerchiare i bari. In vigore dal 1° gennaio 2015 (quando Alex era fermo per squalifica), il passaporto di Schwazer è nato con il primo controllo a sorpresa fuori competizione, lo scorso dicembre a Roma. Per validarlo servivano dai tre ai sei test, di cui uno in competizione: quello della vittoria in Coppa del Mondo a Roma dello scorso 8 maggio. In ogni esame si valutavano parametri diretti e indiretti (testosterone assoluto, rapporto con epitestosterone) per costruire una "curva di normalità" sempre più raffinata. L'aggiunta del tassello dell'8 maggio ha messo fuori range il controllo del 1° gennaio a Vipiteno: i test a sorpresa nei giorni festivi non sono rari, perché chi si dopa li considera strategici. L'ipotesi di complotto durante la procedura di esame sarebbe smentita dal rigoroso protocollo operativo. L'analisi di gennaio è stata fatta a Colonia su campioni "ciechi". I parametri steroidei sono passati



poi alla laaf per costruire un profilo ormonale rigorosamente anonimo. Il 13 maggio, ricevuto l'ultimo esame, il sistema laaf ha segnalato in automatico l'anomalia a Colonia, che con Roma e Montreal è la struttura più avanzata al mondo sul fronte ormonale. Allarme rosso. A quel punto è scattato il bombardamento ionico che ha isolato (in quello che restava della provetta A) il testosterone sintetico su un'urina sempre anonima: positività netta - non massiccia - e impossibile da contestare.

LA TESI DEL LABORATORIO

Ok, ma cosa ha fatto Alex Schwazer per risultare positivo? Nessun tecnico o dirigente di laboratorio si sbilancia. Ma le possibilità sono sostanzialmente tre. La prima è la più drammatica per chi in Alex ha creduto. Quantità e qualità dei precursori del testosterone sono compatibili con un microdosaggio continuativo: un piano organizzato di doping. Steroidi in un atleta di endurance, con masse muscolari ridotte? Farsi di testosterone aumenta la resistenza agli allenamenti duri e migliora il recupero. L'ipotesi è agghiacciante perché presuppone un tradimento totale dell'allenatore Donati e dello

staff medico e un supporto medico e farmacologico parallelo. La seconda ipotesi, non meno agghiacciante per ragioni opposte, è la contaminazione dolosa: i tecnici ammettono che le quantità ritrovate sono compatibili con un'assunzione unica anche involontaria - avvenuta in un

range temporale di alcuni giorni prima del controllo - di testosterone per via orale. Insomma, qualcuno potrebbe aver piazzato il farmaco in un alimento o una bevanda per incastrare Alex. La terza ipotesi è la contaminazione. Non alimentare (ci sarebbero altri precursori), ma piuttosto da integratori, che però Schwazer ha sempre detto di non utilizzare.

QUALCOSA NON TORNA

«La sua positività all'antidoping di Alex è il frutto di un accanimento mirato sui suoi campioni biologici che ha deformato il risultato delle analisi. L'obiettivo era colpire lui per colpire me. Ci sono dei mandanti. Lo dimostreremo». A 48 ore dall'esplosione del caso Schwazer, Sandro Donati tiene fede alla promessa e resta a fianco del suo atleta: «Alex è provato, ma vivo. Abbiamo parlato a lungo. Adesso è a fare una sgambata di una decina di chilometri nei prati dietro casa». La difesa del marciatore ha preparato le scadenze: a fine giugno il deposito delle memorie, il 5 luglio le controanalisi. L'obiettivo era più che ambizioso: far valere l'articolo 5.1 del Codice Wada, l'unico in grado di annullare la squalifica. Il solo

modo per farlo era invalidare la procedura con cui il laboratorio di Colonia ha trovato il testosterone sintetico nelle urine del marciatore. Lo staff di Schwazer ha mostrato i referti del controllo che avrebbero dovuto smentire le tesi procedurali fatte trapelare dalla laaf: la positività come primo clamoroso successo del passaporto steroidico (adottato solo nel 2015) su un atleta di vertice. Si sarebbe trattato di un ricontrollo mirato e sofisticato, lo scorso maggio, del campione prelevato il 1° gennaio. Questo sulla base di un allarme automatico lanciato dal sistema informatico. Caro recidivo, hai cercato di fregarci: ma noi ti abbiamo beccato.

LA VERITÀ DEI REFERTI

Ma i referti in mano a Schwazer indicano una verità un po' diversa: il suo campione di urine di Capodanno sarebbe stato "torturato" per tre giorni subito dopo il prelievo (dal 2 al 4 gennaio) quando il test ormonale standard dura pochi minuti. Alla fine dei tre giorni, sulla base del referto di Colonia («Nulla da segnalare: atleta rievocabile»), la laaf ha dato il via libera alle competizioni. Poi l'altra anomalia: lo stesso campione di urine viene rimesso sotto torchio il 10 aprile, quando il passaporto biologico ancora non era validabile per l'assenza dal primo controllo in competizione. Perché? E perché la procedura, anormalmente lunga, resta aperta fino al 13 maggio, quando viene accertata la positività. E perché a Schwazer viene permesso di gareggiare a La Coruna a fine maggio, notificandogli la squalifica solo il 21 giugno? Le apparecchiature per la spettrometria di massa avrebbero una potenza così elevata da rilevare anche tracce infinitesimali di steroidi. Quelle dovute a una banale contaminazione alimentare, ad esempio. O quelle, sostengono altri, rimaste "fissate" nell'organismo a lunghissimo termine: Schwazer ammise di aver assunto testosterone nel 2010.

Schwazer

**E SE UNO SQUALIFICATO
DECIDE DI ALLENARE?**

carriera (otto anni di sospensione), Alex Schwazer riparte da un sito Internet: www.schwazer-coaching.com «Qualcuno mi prenderà in giro perché il sito è semplice, sia nella forma che nelle parole - spiega -, ma io non sono un mago del computer. Ho solo cercato di spiegare il mio progetto lavorativo: portare la mia esperienza di atleta a chi fa il maratoneta o il ciclista per passione per aiutarlo ad allenarsi meglio, con criterio e divertimento e senza scimmiettare i professionisti. Ho aperto una partita Iva, ho già un po' di persone interessate in Germania e Italia».

Il prossimo marzo Alex diventerà papà: «Ho appena finito di ristrutturare un appartamento per mio figlio qui a Racines - spiega -. Voglio essere un padre con un lavoro che ama, non un ex atleta senza sogni. Non riuscirei a stare dietro una scrivania, non potrei fare la guida turistica, come mi hanno chiesto molti albergatori del bolzanino. Voglio che lo sport attivo continui a far parte della mia vita».

MAI PIÙ COACH UFFICIALE

Alex Schwazer non potrà mai essere un allenatore federale, ufficiale: i regolamenti dello sport italiano vietano a chi è sotto squalifica e in generale agli ex dopati di accedere ai corsi per tecnici. Con delle eccezioni: il ciclismo, infatti, ha "condonato" tutti i peccati commessi fino al 2013. Ivan Basso e Leonardo Piepoli, ex squalificati, stanno concludendo il loro percorso di studi ed esami per assumere incarichi tecnici importanti. Il provvedimento di squalifica di Schwazer, poi, non comporta l'inibizione, che - è il caso di medici come Michele Ferrari - impedisce a un tesserato (pena lunga squalifica) di farsi seguire dall'inibito. «Non allenerò mai atleti di alto livello - spiega Schwazer -, ma voglio dare consigli a chi fa sport per divertirsi e vuole sentirsi bene.



PER LA FEDERATLETICA UN DOPATO NON PUÒ CONSEGUIRE LA QUALIFICA DI TECNICO NEMMENO A FINE SQUALIFICA. PER LA FEDERCICLISMO, INVECE, PUÒ FARLO.

Ho corso in bici, ho marciato, so cosa sono dolore e fatica, ma so anche quanto lo sport possa cambiarti la vita. La mia storia di atleta è finita male, ma posso aiutare gli altri a star meglio e sentirsi più liberi pedalando o correndo».

BASSO, PIEPOLI E GLI ALTRI

Ivan Basso & Leonardo Piepoli, dunque: ecco i due più famosi ex squalificati per doping in lizza per conseguire il terzo livello, ovvero il "patentino" più importante per

l'abilitazione a direttore sportivo. Basso di fatto è già un direttore sportivo/coach alla Trek Segafredo, Piepoli un richiestissimo coach privato di atleti di altissimo livello. La domanda è: può chi si è macchiato di doping diventare un maestro di sport per i più giovani? La domanda è lecita, tanto lecita che pochi anni fa la Federciclismo vietò totalmente a chi aveva un passato di dopato l'accesso ai corsi per tecnico. Nel 2013 cambiò idea, decidendo di inibire l'accesso ai corsi solo a chi veniva trovato positivo da quella data in poi.

E adesso? Adesso la normativa è ancora più confusa. Nei regolamenti federali che abbiamo trovato sul sito della Fci non c'è traccia di inibizione a vita dal frequentare corsi di primo, secondo e terzo livello, ma solo di un semplice bando per chi ha "squalifiche in corso". Quindi, per fare un esempio, un Riccardo Riccò o un Francesco Reda, potranno, al termine della loro squalifica, partecipare ai corsi? È giusto che possano farlo, visto il loro passato? È ingiusto il divieto in quanto limita in qualche modo il diritto al lavoro di persone che hanno pagato le colpe commesse? Il tema è delicato e ciascuno ha diritto ad avere la propria opinione. Ma un pronunciamento univoco da parte della Federciclismo sarebbe molto gradito. ●

Al "recupero" degli ex dopati non pensa nessuno.

SIDI > SHOT



UNA PARTENZA CON IL BOTTO, È PROPRIO IL CASO DI DIRLO: **SHOT**, CHE IN INGLESE - APPUNTO - SIGNIFICA **COLPO**, È IL NUOVO TOP DI GAMMA DI SIDI PER IL 2017. QUESTA SCARPA HA INFATTI ESORDITO IN ANTEPRIMA ASSOLUTA AI PIEDI DI **CHRIS FROOME** DURANTE L'ULTIMO VITTORIOSO **TOUR DE FRANCE**. POI, TRE MESI DOPO, È ANDATA ANCORA A BERSAGLIO GRAZIE AL TEDESCO **TONY MARTIN**, CHE CON LE SHOT HA CONQUISTATO IL TITOLO DI **CAMPIONE DEL MONDO A CRONOMETRO**. LA SHOT ACCOPPIA LA SUOLA IN CARBONIO A UNA TOMAIA IN RETE E MICROFIBRA LEGGERISSIMA. LA **CHIUSURA** È GESTITA DA UN NUOVO SISTEMA DI RITENZIONE MICROMETRICO PROPRIETARIO, CHE UTILIZZA UN **PULSANTE** PER IL RILASCIO, ANCHE QUESTO GESTIBILE MICROMETRICAMENTE. LE SHOT SONO DISPONIBILI NELLE **TAGLIE** DALLA 40 ALLA 48, CON MEZZE MISURE DALLA 41 ALLA 46. I COLORI? **GIALLO FLUO, NERO OPACO E BIANCO**. LE SHOT SARANNO AI PIEDI DI FROOME E TONY MARTIN ANCHE LA PROSSIMA STAGIONE: IL PRIMO, CON LA CORAZZATA **SKY**, È CHIAMATO A CONFERMARSÌ IN GIALLO, MENTRE PER IL SECONDO CI SARÀ LA NUOVA AVVENTURA CON IL **TEAM KATUSHA-ALPECIN**.



PRODUTTORE E DISTRIBUTORE:

Sidi

tel. 0423/9241, www.sidisport.com

PREZZO INDICATIVO:

389 €

SELLE SMP > BLASTER

BLASTER È IL NOME DI UNA DELLE NUMEROSE SELLE CHE HANNO A DISPOSIZIONE I TEAM SPONSORIZZATI DA SELLE SMP, TRA CUI IL TEAM DEL **GRUPPO SPORTIVO FORESTALE**, CHE A LIVELLO NAZIONALE OTTIENE NUMEROSI SUCCESSI NON SOLO IN AMBITO MOUNTAIN BIKE, MA ANCHE NEL CICLOCROSS. LA BLASTER È DERIVATA DAL MODELLO COMPOSIT: RISPETTO A QUESTO, SI DIFFERENZIA PER L'AGGIUNTA DI UNA **SOTTILE IMBOTTITURA** UNIFORMEMENTE DISTRIBUITA SU TUTTA LA SUPERFICIE DELLO SCAFO. PERFETTA SIA PER L'UTILIZZO ROAD CHE

OFF ROAD, LA BLASTER SI ADATTA CON FACILITÀ A UN'AMPIA GAMMA DI CONFORMAZIONI FISICHE. MORFOLOGICAMENTE PARLANDO, LA SELLA RIPRENDE LE PECULIARITÀ CHE HANNO RESO CELEBRI LE SELLE SMP: L'AMPIO **CANALE CENTRALE** EVITA LO SCHIACCIAMENTO DELLA ZONA PERINEALE, MENTRE LA PUNTA A "BECCO D'AQUILA" LIBERA DALLA COMPRESSIONE I GENITALI ESTERNI. INFINE, L'AVVALLAMENTO POSTERIORE **PREVIENE I TRAUMI** AL COCCIGE E ASSICURA MAGGIORE SOSTEGNO NELLE FASI DI MASSIMA SPINTA. I PESI? **255 G** NELLA VERSIONE CON TELAIO IN ACCIAIO INOX AISI 304, **205 G** PER QUELLA CON TELAIO IN CARBONIO.



PRODUTTORE E DISTRIBUTORE:

Selle Smp

tel. 049/643966

www.sellesmp.com

PREZZO INDICATIVO:

n.d.

WILIER TRIESTINA > CENTO10 AIR



PER IL SUO CORRIDORE PIÙ RAPPRESENTATIVO - **FILIPPO POZZATO** - WILIER TRIESTINA HA REALIZZATO UNA VERSIONE SPECIALE DELLA CENTO10 AIR, BICI CHE ATTRAVERSO UNA **CONCEZIONE INTEGRATA** DELLE TUBAZIONI E DEI COMPONENTI DEDICATI AL TELAIO HA RIDEFINITO IL CONCETTO DI AEROBIKE. LA **CENTO10 AIR** È INFATTI UNA BICI **AERODINAMICA** E VELOCE, MA ALLO STESSO TEMPO RISULTA ANCHE ESTREMAMENTE GUIDABILE E ADATTABILE ALLE MILLE DIVERSE SITUAZIONI CHE UN PROFESSIONISTA È OBBLIGATO A FRONTEGGIARE IN CORSA. LA PARTICOLARITÀ DI QUESTA ELEGANTE VERSIONE APPRONTATA DA WILIER A FINE ESTATE È DI TIPO ESTETICO, CON LA FINITURA "AZZURRO ITALIA" CROMOVELATA, PENSATA PER CELEBRARE LA CONVOCAZIONE DI POZZATO AL CAMPIONATO **MONDIALE DI DOHA** (DOVE IL VENETO È STATO RISERVA) E, SOPRATTUTTO, PER RIALLACCIARSI ALLA STORICA TRADIZIONE DELLA CASA, CHE CON LE **BICI CROMOVELATE** HA COSTRUITO LA SUA STORIA: LE FAMOSE WILIER TRIESTINA COLOR "**RAMATO**" AVEVANO APPUNTO UN'INCONFONDIBILE FINITURA CROMOVELATA, CHE È LA STESSA CHE QUESTA SPECIALE CENTO10 AIR DECLINA PARTENDO DA UNA BASE BLU E NON RAME. DA OGGI LA **CENTO10 AIR AZZURRO ITALIA** È DISPONIBILE ANCHE AL PUBBLICO: PER AVERLA SI DOVRÀ AFFRONTARE UN **SOVRAPPREZZO** IMPORTANTE RISPETTO A QUELLO DELLE COLORAZIONI STANDARD (+1500 EURO), MA DI SICURO SI OTTERRÀ UNA **BICICLETTA ESCLUSIVA**, SICURAMENTE DESTINATA A DIVENTARE DA COLLEZIONE.

PREZZO INDICATIVO:

5000 €

(TELAIO, FORCELLA E MANUBRIO INTEGRATO ALABARDA)

PRODUTTORE E DISTRIBUTORE:

Wilier Triestina

tel. 0424/540442, fax 0424/540441

wilier@wilier.it, www.wilier.it

AZIENDE, MARCHI E PRO

IL TEAM SKY INDOSSERÀ CASTELLI

Il Team Sky utilizzerà l'abbigliamento tecnico Castelli: «Siamo davvero entusiasti di poter annunciare questa partnership tra il Team Sky e Castelli - ha detto Sir



Dave Brailsford -. Più che fornitore, Castelli sarà un partner di innovazione, con la sua storia di apripista nel campo della tecnologia e del design». Per Castelli gli obiettivi di performance del team sono una scelta naturale: «Castelli e Team Sky condividono la stessa unità per l'innovazione orientata ai risultati. Il Team Sky ha una struttura e le risorse per aiutarci a dare continuamente ai nostri atleti un vantaggio prestazionale. Che si tratti di aerodinamica, protezione dalle condizioni di cattivo tempo o soluzioni che consentono agli atleti di pedalare più comodamente, cerchiamo sempre di avvantaggiare chi indossa i capi Castelli», ha dichiarato Andrea Peron, responsabile delle prestazioni di Castelli.

Il Team Sky utilizzerà in esclusiva i capi della linea Perfetto. La partnership prevede inoltre quindici prodotti innovativi che saranno pronti per l'inizio della stagione,

SPONSORIZZAZIONI E MATERIALI USATI DALLE SQUADRE PRO E DAI CAMPIONI. ECCO CIÒ CHE TROVERETE IN QUESTE PAGINE DEDICATE AL LEGAME TRA AZIENDE, MARCHI E GRANDE CICLISMO PROFESSIONISTICO: WORLD TOUR, MA NON SOLO...

tra cui la nuovissima Idro Pro, giacca in GoreTex ultracompatto per la corsa in condizioni estreme.

INFO: www.castelli-cycling.com

CUNEGO TESTA I BOOSTER BIOTEX

La partnership con squadre di ciclismo professionistiche porta Biotex a collaborare a stretto contatto con alcuni famosi campioni delle due ruote come Filippo Pozzato e Damiano Cunego. Una grande sfida per l'azienda faentina, chiamata a mantenere sempre gli standard d'eccellenza a cui questi atleti sono abituati, ma anche un'occasione di continuo miglioramento per offrire ai suoi clienti un'esperienza sulle due ruote in tutto e per tutto simile a quella dei suoi principali protagonisti. Damiano Cunego ha appena finito di testare i nuovi booster dell'azienda romagnola: «Ho utilizzato i booster Biotex durante i lunghi spostamenti dell'



ultima parte di stagione e mi sono trovato benissimo: le mie gambe recuperavano dallo sforzo in maniera molto più veloce, possiedono la stessa funzionalità di una calza da recupero classica, ma hanno il vantaggio di essere più facili da indossare. Inoltre, una volta vestite rimangono comode e funzionali. Li consiglio a chiunque pratichi ciclismo, a qualsiasi livello».

INFO: www.biotex.it

ABUS CON LA MOVISTAR

Abus, marchio specializzato nelle soluzioni di sicurezza, incrementa il suo impegno nel ciclismo professionistico attraverso una partnership con il te-



am Movistar. Abus fornirà alla squadra i caschi da corsa di fascia alta e soluzioni di sicurezza innovative per i prossimi anni. Inoltre, Abus sfrutterà l'esperienza dei pro anche per ottimizzare i suoi prodotti, beneficiando essa stessa del partenariato. Attualmente in Abus si sta lavorando sullo sviluppo di un casco aerodinamico e di un casco racing, nuovi prodotti che il Team Movistar utilizzerà durante la prossima stagione.

INFO: www.abus.com

IL TEAM LOTTONL-JUMBO VESTITRÀ SHIMANO

Il team LottoNL-Jumbo ha annunciato che Shimano sarà il fornitore ufficiale della squadra a partire dal 2017 con una gamma completa di abbigliamento tecnico per l'estate e l'inverno (compresi manicotti, gabali, antivento, calze, copriscarpee e occhiali). I corridori saranno inoltre equipaggiati con le calzature della gamma Shimano S-Phyre, una nuova gamma di livello elite ad alte prestazioni.



La squadra, d'altra parte, già utilizza i prodotti Shimano: i componenti della serie Dura-Ace sono infatti montati sui telai Bianchi a disposizione della squadra così come le ruote Pro (marchio del gruppo Shimano) sono utilizzate dal team nelle tappe a cronometro. La collezione Shimano di abbigliamento e accessori di livello elite sarà disponibile a partire dal 2017 attraverso un numero selezionato di rivenditori premium. Ulteriori informazioni saranno rilasciate nei primi mesi del 2017.

INFO: www.shimano.com

OLMO TORNA NEL CICLISMO CHE CONTA

Olmo torna nel ciclismo nazionale e internazionale come partner e sponsor tecnico del team Norda-MG.KVis, che per la stagione 2017 solcherà le strade delle principali gare in calendario del circuito Continental sia in campo nazionale che internazionale, con tappe in programma in Asia e America.

«Il ritorno alle gare con un team ufficiale è la naturale prosecuzione del percorso di riposizionamento del brand e del rilancio globale dell'azienda iniziato nel 2015 - ha dichiarato Andrea Farmakakis -. La competizione è nel nostro Dna fin dalle origini del mito di Gepin e del brand Olmo biciclette. Da ricordare, a proposito, la convocazione di Michele Scartezzini nella squadra nazionale di inseguimento in pista che ha partecipato alle Olimpiadi di Rio, a testimonianza del lavoro di scouting e di valorizzazione dei talenti italiani che sta portando avanti il team. Olmo sarà partner tecnico e commerciale del team Norda-MG.KVis, mettendo a disposizione della squadra tutta l'esperienza nel settore racing con un link diretto al reparto Ricerca & Sviluppo, un aspetto determinante per proporre ai nostri appassionati di tutto il mondo un prodotto di serie con soluzioni tecniche derivanti direttamente dalle competizioni».

INFO: www.olmo.it

the time You need **KronoService**

Servizi per eventi sportivi

SPONSOR UFFICIALE



SPORT ENERGY DRINK

KS Timing:

Servizio di Cronometraggio professionale per eventi Sportivi grazie alle numerose soluzioni tecnologiche che garantiscono una ampia gamma di soluzioni:

- Sistemi Passivi Ultra High Frequency (anche Usa e getta)
- Sistemi passivi Low Frequency
- Sistemi attivi

KS Ticket:

Servizio di gestione completa della Segreteria dell'Evento, attraverso una piattaforma on line dedicata strutturata per garantire a ciascun partecipante di iscriversi in modo semplice e veloce ad uno o più eventi, all'organizzatore e agli addetti ai lavori di monitorare l'andamento delle iscrizioni e/o di visualizzare gli incassi e/o gestire i dati dei partecipanti.

Vendita di materiale tecnico a prezzi vantaggiosi
Preparazione e confezionamento di buste tecniche

KS Marketing:

Ampia gamma di alternative per pubblicizzare e valorizzare Aziende, Negozi, Eventi e Servizi dei nostri Partner:

KS Card: Tessere con le offerte del nostro Partner da distribuire sugli eventi
Servizio SMS sugli eventi
Spazio pubblicitario su www.kronoservice.com
Invio di Newsletter dedicate

KS Ranking:

Vera e propria **ESCLUSIVA** Krono Service.

È un indice speciale che tiene conto dell'andamento sportivo dei ciclisti e bikers nel corso della stagione.

L'unico indicatore in grado di fornire un elenco iscritti ordinato in funzione del reale valore del singolo atleta iscritto alla gara. In tal modo ciascun Organizzatore avrà a disposizione uno strumento che gli consentirà di strutturare le griglie di partenza sulla base di criteri OGGETTIVI

www.kronoservice.com



SHOT

REFLEX
INSERTS

REFLEX ADJUSTABLE
HEEL RETENTION DEVICE

DOUBLE TECNO-3
PUSH SYSTEM

REPLACEABLE
HEEL PAD

VENT
CARBON SOLE

INTEGRATED
AIR INTAKE

TECHPRO
MICROFIBRE

COMFORT
FIT INSOLE

BREATHABLE
MESH

GLOW IN THE DARK



MADE IN ITALY

www.sidisport.com

